# LA GIORNATA CONTRO LA VIOVENZA SULLE DONNE

Il 25 novembre del 1960 le sorelle Mirabal (Aida Patria Mercedes, Maria Argentina Minerva, Antonia Maria Teresa) furono uccise mentre andavano a trovare i mariti in prigione, dove si trovavano perché in quel periodo Rafael Trujillo (dal 1930 al 1960) aveva attuato nella Repubblica Domenicana un feroce regime dittatoriale e aveva inferto dure condanne agli oppositori.

Solo il pensare che si possa uccidere chi ha idee diverse dalle proprie, mi fa credere che l’essere umano sia ancora una scimmia!

Il 25 novembre è una giornata dedicata alla violenza contro le donne, eppure ogni giorno nel mondo molte donne vengono uccise senza pietà, stuprate, strangolate o addirittura costrette al suicidio, buttate in un pozzo, nude, senza cibo né acqua, forzate a fare quello che vogliono i loro carcerieri. Queste persone sono senza cuore e più ci penso, più non comprendo le ragioni di questa violenza. Se rifletto su questo mondo, il mondo in cui io e i miei futuri figli e nipoti dovremo vivere, mi sento pervasa da una profonda angoscia e preferirei quasi morire in questo momento che rimanere in vita e correre il rischio di essere uccisa da una persona violenta.

Mi auguro di trovare le parole per poter spiegare un giorno ai miei figli in quale società viviamo, e, se dovessi avere un figlio maschio, insegnargli il rispetto per le donne, “las mariposas”, di cui il mondo non può fare a meno.

Questo perché non voglio che nel mondo si faccia del male a nessuno e in particolare alle donne.

Alessandra Scaccianoce

Classe 3^ A Gioiosa Marea Centro